



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 8 febbraio 2014

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

La proposta di Cittadinanza Attiva. Un testimone ricostruisce la vicenda “Benjamin cittadino onorario” ma c'è chi si preoccupa per lui

ONORI e preoccupazioni per Benjamin, l'extracomunitario che ha difeso una donna da uno scippatore. L'associazione Cittadinanza Attiva lo nomina suo socio e lancia su Facebook una raccolta di firme per la cittadinanza onoraria. Altri temono ritorsioni da parte degli amici dell'arrestato. E c'è chi, da testimone, aggiunge particolari importanti sull'epi-

sodio: «Quel video non racconta tutta la verità, quanti erano in via Capitelli al momento dello scippo non sono rimasti immobili».

A PAGINA IV

“Cittadinanza onoraria per Benjamin” *Mobilizzazione su Facebook. Un testimone della rapina: “Chi era lì ha reagito”*

BIANCA DE FAZIO

UNA pagina su Facebook. Per chiedere che a Benjamin sia concessa la cittadinanza onoraria. Per invitare il sindaco Luigi de Magistris a muoversi in questa direzione. E il prefetto di Napoli Francesco Musolino a fare pressioni sul ministero dell'Interno perché l'immigrato nigeriano ottenga la cittadinanza onoraria.

Benjamin, come raccontato da “Repubblica” nel video choc pubblicato due giorni fa, ha difeso la donna cui uno scippatore stava rubando la borsa, ha reagito, mentregli altri stavano a guardare. E ora, dopo che il suo intervento contro il balordo che è poi stato arrestato assurge ad «esempio per tutti i napoletani», come ha detto il sindaco, l'associazione Cittadinanza Attiva lo nomina suo socio. E lancia su Facebook una raccolta di firme da indirizzare al sindaco e al prefetto.

«Benjamin lo merita perché

è una persona perbene», scrive Lucio Mauro, che ha promosso l'iniziativa. Una raccolta di firme che prima ancora di concretizzarsi in una formale petizione raccoglie consensi on line. «Perché i buoni esempi danno coraggio a tutti», commenta sulla pagina Facebook Tommaso Notarstefano. Mentre aumentano le preoccupazioni per il futuro dell'immigrato, c'è chi teme ritorsioni da parte degli amici dell'arrestato. «Penso che Benjamin in questo momento abbia bisogno di protezione...», scrive Carlo Linzalone, ed Elvis Criscuolo si spinge oltre: «Si spengano i riflettori su questo bravo ragazzo, qualche comunità lo ospiti per un po' fuori da Napoli... da questa storia ha solo da perdere, domani nessuno saprà più nulla di lui».

Ieri Benjamin ha continuato a ricevere i complimenti dei tanti che lo conoscono, nessuno lo ha neppure solo infastidito. E lui cerca di tornare alla

sua normalità. Eppure c'è chi gli consiglia «di cambiare zona». «Non saremmo in grado di proteggerlo neanche accendendo tripli riflettori. Le notti sono lunghe. E buie. E solitarie», scrive Lucio Rasulo.

«Eppure quel video non racconta tutta la verità», afferma l'architetto Stefano Di Benedetto, che alla scena dello scippo era presente, e che vuole raccontare la sua versione della vicenda. Senza nulla togliere al gesto di Benjamin. Ma «restituendo alle persone che erano presenti la dignità negata loro dalle immagini che li presentano come sordi e muti dinanzi all'aggressione». Quanti erano in via Capitelli al momento dello scippo, racconta Di Benedetto, «non sono rimasti affatto immobili. Alcuni hanno inveito contro l'aggressore, sono volate parolacce e insulti. La signora aggredita, forse temendo un crescendo di violenza, diceva “lasciatelo andare”. Nessuno di quanti

erano lì è rimasto insensibile a quanto accadeva. Un signore ha preso la targa del motorino, io sono corso a chiamare i vigili che erano poco lontani, l'anziano che dal video sembra dare una pacca sul braccio dello scippatore gli ha, in realtà, inveito contro. Ma tutto questo dal video non si evince». Nessuna indifferenza, secondo l'architetto. «L'unica cosa che

non abbiamo fatto, e ne sono orgoglioso e contento, è non averlo a nostra volta aggredito, non averlo linciato» insiste. Sottolineando, infine, che lo scippatore «era una persona smarrita, era in pigiama, sembrava sotto l'effetto di qualche droga».

Fondi per borse di studio e dottorati per compensare i tagli governativi

Università, la Regione investe cinquanta milioni

CINQUANTA milioni per le università della Campania. Un provvedimento che vuole porre rimedio al taglio di 30 milioni sul fondo di finanziamento ordinario degli atenei campani, e che - destinando una cifra consistente ai giovani laureati - pone un argine alla fuga dei cervelli, trattenendo qui i migliori talenti, con dottorati, assegni di ricerca, scuole di specializzazione.

Un investimento deciso ieri dalla giunta regionale, a difesa, spiega il presidente Stefano Caldoro, «dei nostri giovani e delle nostre eccellenze. Interventiamo noi in sostegno del sistema universitario campano che è fra i migliori del Paese. Facciamo quello che non fa oggi nessun'altra regione in Italia e che non riesce a fare neanche il governo».

Finanziamenti che daranno

un po' di ossigeno agli atenei, ma che rappresentano soprattutto un investimento sul capitale umano: «Le azioni programmate - afferma il vicepresidente della giunta con delega all'Università, Guido Trombetti - danno un forte contributo all'innalzamento delle competenze dei giovani. Vogliamo valorizzare figure professionali di alto profilo, competitive, richieste dal mercato del lavoro, sostenendone dunque, indirettamente, anche l'inserimento lavorativo». Le risorse ammontano complessivamente a 50 milioni (dal Fondo sociale europeo), così distribuiti: sono 30 i milioni destinati ai dottorati di ricerca, 10 andranno alle borse di studio per le specializzazioni sanitarie, 8 milioni agli assegni di ricerca (anche per altri enti di ricerca) e 2 milioni, infine, sono desti-

nati, sotto forma di voucher, ai giovani laureati che intendono frequentare master di secondo livello.

«L'investimento sul capitale umano ed il sostegno di percorsi di alta formazione post universitaria - aggiunge Trombetti - promuovono l'innovazione sul territorio regionale e sostengono lo sviluppo della Regione proprio attraverso l'investimento sui giovani talenti laureati». Dunque non c'è solo il sostegno al sistema universitario, mai come quest'anno in grande sofferenza. I tagli imposti da Roma superano i 30 milioni di euro, solo sul fronte del finanziamento ordinario. Paralleli ai tagli agli organici, nonché alle varie voci del diritto allo studio. «Tagli generati dalla crisi economica», spiega Trombetti, ma anche da scelte politiche scel-

lerate. E se la Campania prova a invertire la tendenza e l'assessore se ne dice «molto fiero», il rettore della Federico II, Massimo Marrelli, sottolinea che «nella situazione attuale, in cui non è condiviso da parte del Paese investire nella ricerca e nei giovani, la Regione si muove controcorrente». E plaude allo «sforzo particolarmente rilevante che si è prodotto approvando la delibera».

(b. d. f.)



Lo stanziamento

Università, ecco i fondi per laureati e ricercatori

L'assessore Trombetti: così tratteniamo qui i nostri migliori talenti

La Regione stanZIA 50 milioni per favorire il sistema universitario e i giovani laureati. Nel dettaglio, 30 milioni sono destinati ai dottorati di ricerca da ripartire tra gli atenei campani che negli ultimi tre anni abbiano attivato almeno un corso di dottorato tenendo conto del numero di laureati con laurea magistrale o equivalente nell'ultimo triennio e della percentuale di ripartizione della quota premiale tra gli atenei dell'ultimo fondo di finanziamento ordinario; 10 milioni sono destinati a borse di studio per le specializzazioni in materia sanitaria; 8 milioni da destinare agli

assegni di ricerca; 2 milioni, sotto forma di voucher, ai giovani laureati che intendono frequentare master di secondo livello. «Sono molto fiero di questo provvedimento - ha detto il vicepresidente con delega all'Università Guido Trombetti - . La Regione combatte la fuga dei cervelli perché attraverso i dottorati, gli assegni e le scuole di specializzazione diamo una forte motivazione per trattenere in Campania i migliori talenti». «Investiamo - aggiunge il presidente della Regione Stefano Caldoro - nei nostri giovani e nelle eccellenze. Interventiamo noi in sostegno del sistema universitario campano che è fra i migliori del Paese. La giunta regionale sostiene le intelligenze. Facciamo

quello che non fa oggi nessuna altra regione in Italia e che non riesce a fare neanche il governo».

Il pro rettore della Federico II Gaetano Manfredi definisce di «fondamentale importanza per le università» gli stanziamenti della giunta. «Grazie a questi fondi - aggiunge - l'Università riuscirà a mantenere i programmi di alta formazione che altrimenti sarebbero stati messi a rischio dai pesanti tagli al fondo di finanziamento ordinario. Solamente continuando ad investire nei nostri giovani riusciamo a valorizzare il grande capitale umano che rappresenta l'elemento fondamentale per la

competitività e la crescita economica della Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio La ministra in visita. Va avanti l'inchiesta sulla «cella zero» **Poggioreale, arriva la Cancellieri**

ROMA - Il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, insieme ai vertici del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria visiterà nei prossimi giorni il carcere di Poggioreale. Il ministro andrà a Napoli per verificare di persona la realtà dell'istituto e dimostrare l'attenzione che ha sempre avuto nei confronti di questo carcere.

Va avanti, intanto, l'inchiesta interna che il Guardasigilli aveva disposto da tempo. Le evidenze più importanti, come si apprende, sono già state trasferite alla magistratura. Due fascicoli aperti sullo stesso tema, pesante: presunte violenze subite dai detenuti del carcere di Poggioreale. Denunce, alcune delle quali molto

circostanziate, che potrebbero far luce su ciò che accade nel carcere più grande di Napoli. «Potrebbero essersi verificate ma di sicuro la violenza sui detenuti non è un fatto sistemico», avverte Eugenio Sarno, segretario generale della Uilpa Penitenziari. Mentre il garante dei detenuti della Campania, Adriana Tocco, aggiunge: «In questi ultimi giorni abbiamo ricevuto anche altre denunce». Uno dei fascicoli, quello aperto dal procuratore aggiunto Alfonso D'Avi-

no, che si occupa dei reati commessi dalle forze dell'ordine, prende le mosse proprio dalle denunce inviate dal garante Tocco in Procura.



Cancellieri

Il Comune sfratta gli uffici della IV municipalità e trasforma il lazzeretto in un beauty center: sarà allestita anche un'area per stendere i panni

Un centro benessere nell'ex Ospedale della Pace

UN INTERVENTO da sette milioni di euro, approvato con il grande Progetto Unesco-Centro storico (delibera 626, del 13 agosto 2013) trasforma l'antico lazzeretto dell'ex Ospedale della Pace in un centro benessere. Un'ardita rivisitazione storica e architettonica. Per realizzare il centro che coccolerà residenti e turisti, con massaggi e oli essenziali, il Comune sfratta gli uffici della IV municipalità. E come se non bastasse nel complesso monumentale sarà allestita anche un'area per stendere i panni. La delibera che parla di un sito da rivalutare come "attrattore culturale", poi finanzia una zona che chiama "area di asciu-

gatura del bucato" per i residenti.

La denuncia arriva da Armando Coppola, presidente della IV municipalità, che parla di «schiaffo alla cultura». «Oltre che essere cacciati da un luogo centrale e strategico per la presenza della nostra istituzione sul territorio, il fatto paradossale e vergognoso è che come municipalità non siamo nemmeno stati consultati» si ribella Coppola. E aggiunge: «Non solo nascerà un centro benessere in un sito storico-artistico di alto valore culturale e di grande affluenza turistica quale l'ex Ospedale della Pace, ma anche nella sala del Lazzeretto verrà realizzato un museo ed un consorzio di botteghe

artigiane. In questo modo verrà meno la vocazione artistica della struttura e le migliaia di turisti che ogni giorno affollano le vie dei Decumani, pensando di visitare il complesso cinquecentesco si troveranno invece a fare sauna e massaggi». «È questo il modo in cui il Comune di Napoli tutela e valorizza i tesori millenari del suo centro storico?», conclude Coppola. Nel progetto approvato dal Comune sono previsti anche un orto pensile, un solarium e aree di incontro.

(crl. z.)